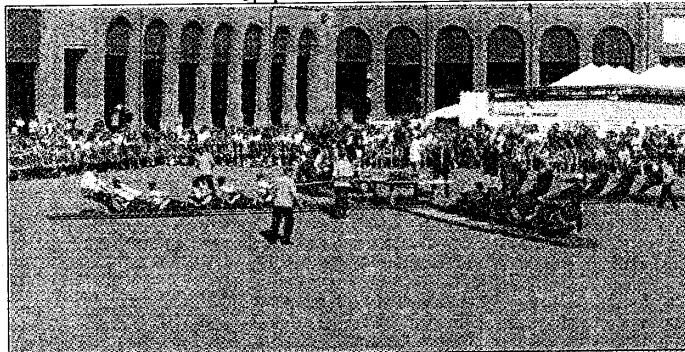


CONTESA ESTENSE La qualità dell'edizione 2006 stimola organizzazione e Comune. Il sindaco: 'Il Rione Cento deve poi rientrare a tempo pieno'

«Il Palio può attirare turisti»

PARLINO 23/5/06



Due momenti della Contesa Estense: a sinistra l'esultanza degli atleti del rione Madonna delle Stuoie, nuovamente vincitori della Pallo della Caveja. A destra un'immagine d'insieme di una 'tirata'

È dal 2002 che la situazione non cambia: palio della Caveja a Madonna delle Stuoie, che la detiene incontrastata dal 1999; Palio della Contesa a Brozzi, che dal 2003 vince anche contemporaneamente il Palio dei Musici e degli Sbandieratori. L'edizione 2006 della Contesa ha riconfermato gli equilibri che da tempo la distinguono e che lasciano a bocca asciutta il terzo rione, la Contrada del Ghetto. Il tiro alla fune non ha deluso il pubblico che si è assiepato numeroso lungo le transenne montate in piazza Mazzini. Quattro tirate hanno superato il minuto; e la penultima ha lasciato con il fiato sospeso i simpatizzanti di Stuoie, sorpresa da una improvvisa rimonta della squadra 'mercenaria', quella dello Zappettificio Facchini di Lavezzola. La somma dei punteggi, al termine della gara, ha decretato la vittoria di Madonna delle Stuoie

che con 13 punti, dopo aver vinto tre tirate su sei, si è riportata nuovamente a casa la Caveja. A seguirla il rione Brozzi, secondo con 13 punti; la squadra mercenaria, terza con 12 punti e la formazione della Contrada del Ghetto, ultima con soli due punti. La classifica della Contesa, stilata in base alla somma dei risultati raggiunti dai rioni nelle gare di musici, sbandieratori e caveja, ha fatto trionfare Brozzi, primo con otto punti, seguito da Madonna delle Stuoie, seconda con sei punti e dal Ghetto, terzo con 4 punti. Al vincitore della Contesa è stato consegnato il drappo realizzato dall'artista lughese Valentino Argelli e dedicato alla famiglia d'Este. E mentre a casa Stuoie e Brozzi ancora si festeggia, il presidente della Contrada del Ghetto, Luca Savini si definisce «distrutto sia fisicamente sia psicologicamente. Almeno qualche spe-

cialità gli anni scorsi l'abbiamo vinta. Vorrà dire — aggiunge — che ci servirà per crescere. Visto che questa estate non parteciperemo ai campionati nazionali di musici e bandiere, ci concentreremo sulle giovani leve per arrivare più preparati all'anno prossimo. Intanto vorrei rivolgere un ringraziamento speciale a Matteo e Massimiliano di Stuoie che mi hanno aiutato a organizzare la serata storica». Un bell'esempio di collaborazione fra rioni. Ed è proprio questo uno fra i punti sui quali il sindaco, Raffaele Cortesi, che ha seguito l'intera manifestazione a fianco del primo cittadino della città gemella Nervosa della Battaglia, Fiorenzo Bertoni, intende lavorare nei prossimi mesi. «I Rioni hanno lavorato molto e si è visto dalle coreografie e dal corteo, entrambi più curati e meglio gestiti rispetto allo scorso anno. È importante —

ha commentato — che per migliorare la manifestazione si proceda in questa direzione. Un'altra condizione fondamentale per far crescere la Contesa è il rientro a 'tempo pieno' del Rione Cento. Le condizioni affinché questo avvenga ora ci sono tutte. Stiamo lavorando insieme alle parrocchie e alla Contesa perché questo processo giunga presto a conclusione. La terza condizione riguarda la necessità di far uscire il palio dai confini di Lugo, di far sì che i Rioni si facciano conoscere e che la Contesa possa attirare un pubblico sempre maggiore da altre parti». Condizioni che Claudio Nerozzi, presidente della Contesa intende onorare: «La presenza di quest'anno ci hanno premiato. Lo sforzo organizzativo è stato decisamente importante, ma necessario».

Monia Savioli

PARLINO 23/5/06

Il progetto 'Lugo Città Mercato' sarà premiato dall'Expo Italia di Milano

Il Comune di Lugo riceverà il 25 maggio il premio 'Promuovere, valorizzare e riqualificare la città ed il territorio', per la realizzazione del Progetto 'Lugo Città Mercato'. La cerimonia si svolgerà nell'ambito di Expo Italia Real Estate di Milano, la più grande

fiera italiana sullo sviluppo immobiliare e del territorio. Sarà Marco Chimenti, dirigente dell'area Sviluppo economico e del Servizio promozione urbana e turismo e coordinatore dell'attuazione del Progetto, a ritirare il premio per conto del Comune.

CONFARTIGIANATO L'inaugurazione del Tati nel nuovo Centro direzionale

Un business hotel che può accompagnare lo sviluppo economico dell'area lughese

PARLINO 23/5/06



Rino Graziani (secondo da sinistra) con Sangiorgi e Papini. Al centro Anna Baraldi

Ora anche Lugo ha il proprio 'business hotel', sorto nell'ambito del nuovo Centro direzionale Lugo est, in adiacenza al centro merci e a due passi dal casello autostradale, quindi rivolto soprattutto al mondo del lavoro e degli affari. Si chiama 'Tati Hotel' e, con la sua architettura di stampo moderno, è ben visibile all'angolo tra le vie Torricelli e Provinciale Cotignola. Dispone di un ampio parcheggio, di un bar, di un ristorante self service, di un punto vendita tabacchi e giornali, tutti servizi aperti anche a chi non è cliente dell'hotel. Il Tati è stato inaugurato in questi giorni con un'iniziativa che si è svolta nella sala riunioni della struttura, a cui hanno partecipato il sindaco, Raffaele Cortesi; il vicesindaco, Fausto Cavina; rappresentanti delle associazioni di categoria tra cui Umberto Papi-

ri e Sergio Sangiorgi della Confartigianato, a cui l'hotel è associato; rappresentanti dei club e del mondo produttivo locale. Gli onori di casa sono spettati a Rino Graziani, proprietario del Tati, affiancato dall'attore lughese Gianni Parmiani nell'insolita veste di moderatore. Apprezzamento è stato espresso dal sindaco, che ha sottolineato: «Il territorio lughese ha solide basi economiche e ultimamente è caratterizzato da una voglia di crescita che potrà dare i migliori risultati se saremo capaci di innovare, introdurre cambiamenti in tutti i settori della società, ognuno nel proprio ruolo ma sempre in collaborazione tra pubblico e privato». Il Tati è un hotel di eleganza discreta, un tre stelle dotato di tutti i confort e allietato dagli arredi firmati dalla designer lughese Anna Baraldi.

Lm

LA VOCE 23/5

Pronto il progetto per il polo scolastico di Lugo Sud, ma Ravenna tentenna

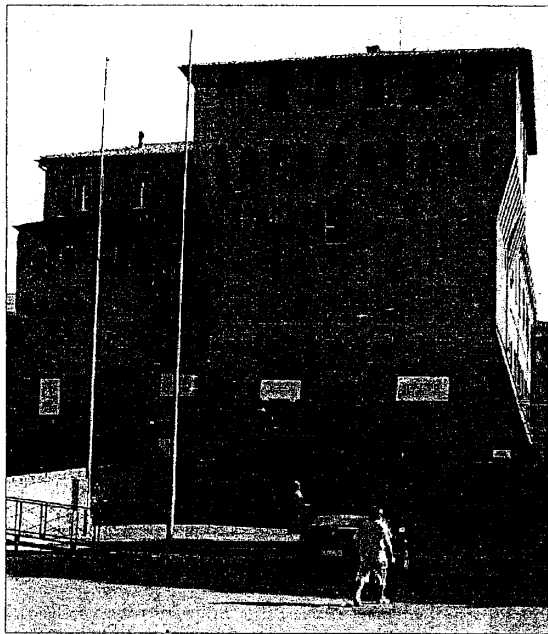
La Provincia non fa Campus

Bedeschi (FI): "Giangrandi riveli i piani"

LUGO - Sonnacchiano sui tavoli di uno studio di architettura faentino i sogni di gloria della Lugo del futuro, e insieme si inerpicano negli affascinanti mondi delle sfumature lessicali le reciproche posizioni di Comune e Provincia sulla realizzazione del cosiddetto "campus scolastico".

Mentre la giunta Cortesi - come conferma lo stesso sindaco nella relazione previsionale 2006-2008 - si è posta come obiettivo "il completamento del progetto, sul quale - si legge - si avvia il confronto con l'amministrazione provinciale", da piazza Dei Caduti l'assessore all'edilizia scolastica Germano Savorani smorza precipitosi entusiasmi. "Non si è ancora formalizzato nulla", precisa categorico. Unico atto certo, previsto dal piano degli investimenti, l'ampliamento, con lavori che dovrebbero partire in autunno, del liceo scientifico. Certo, a suo modo un tassello del nuovo campus, ma decisamente eccentrico rispetto alla posizione individuata, oltre la linea della ferrovia, nell'area dell'ex acetificio Venturi. E di quest'area in Provincia non si parla. Più vicino nel tempo, sia pure relativamente, l'ampliamento del Compagnoni.

E' su questo alone di incertezza che interviene Cesare Bedeschi, candidato per Forza Italia nel collegio di Lugo 1 per il Consiglio provinciale. "Il presidente Giangrandi - lamenta - non ha mai dato risposte precise e non le sta fornendo ora, a pochi giorni dalle elezioni", tuona l'azzurro, che invece pone come chance imprescindibile dell'azione di governo della Provincia per il



Comune di Lugo e Provincia divisi dal Campus scolastico

prossimo quinquennio il via libera ad un'opera che ritiene "fondamentale per lo sviluppo del quartiere e dell'intera città". Per Bedeschi, infatti, la realizzazione del progetto farebbe da leva per lo sviluppo di Madonna delle Stuoie, accelerando la costruzione dei tanto sospirati sottopassi, per risolvere

l'annosa questione dell'isolamento del quartiere. "Oltretutto - prosegue l'esponente azzurro - realizzare il campus non comporterebbe oneri per il Comune: sarebbe sufficiente un semplicissimo accordo tra pubblico e privato". All'area di 18 mila metri quadrati, infatti, guarda con interesse una cordata di

imprenditori locali, la Immobiliare Lugo Sud, che si sta preparando ad acquisirla dall'attuale proprietà del terreno, l'Agostino Venturi srl. Intenzione ben radicata, se nel frattempo un progetto è stato messo a punto dallo studio La Fabbrica, di Faenza. Qui gli architetti Cristofori e Lelli hanno predisposto persino un plastico per illustrare l'opera.

Si prevedono tre grandi volumi, immersi nel verde, con un edificio circolare per accogliere le aule scolastiche, un'altra struttura a ellissi per servizi commerciali e un terzo, avveniristico grattacielo residenziale. Tuttavia, del progetto nessuno sembra saperne nulla. O, come giustificano Cortesi e lo stesso Savorani, nessuno ancora si è preso la briga di presentarlo. E tutto languisce. Nonostante uno studio di fattibilità di 5 anni fa costato 120 milioni di vecchie lire, e nonostante al progetto del campus guardi con grandissimo interesse la stessa giunta Cortesi.

"E' una questione che interessa Lugo e anche l'amministrazione - continua Bedeschi - che avrebbe il modo di rilanciare le modeste attività di questa tiepida legislatura". Insomma, ci sono gli imprenditori pronti a investire, c'è un progetto realizzato da uno studio di architettura tra i più accreditati della Regione. Allora che manca? "Sarebbe sufficiente - continua Bedeschi - che la Provincia accettasse di prendere in affitto i locali scolastici, e potrebbero partire i lavori".

Ma la Provincia, appunto, non sembra al momento interessata ai sogni da grandeur lughese.

Va in archivio il palio 2006

Una Contesa estense da record Brozzi e Stuoie al settimo cielo



La caveja per l'ottavo anno alle Stuoie

LUGO - E con il Palio della Caveja si chiude il sipario della 38ª edizione di Contesa Estense. Tempo di bilanci. E' stato l'anno del rione De Brozzi, su questo non vi è alcun dubbio. Ma al di là dei risultati, se guardiamo oltre l'orizzonte prettamente agonistico, allora è stato anche l'anno del Cento, che partecipando al trofeo della Romandiola (istituito ad hoc in occasione del 500° anniversario della morte di San Francesco) ha posto le premesse per il tanto atteso ritorno in Contesa. Sarà poi che il tempo è stato particolarmente benevolo, il pubblico numeroso e molto caloroso, l'organizzazione eccellente. Ma sta di fatto che l'aggettivo più appropriato per sintetizzare questa felice edizione 2006 è probabilmente "impeccabile". Soddisfatto a dir poco, il presidente della Contesa Claudio Nerozzi rivela la ricetta del successo di questa edizione: "La manifestazione è riuscita in pieno. Se poi consideriamo il passo avanti intrapreso da Cento verso una futura riconciliazione con la Contesa, allora - conclude Nerozzi - non possiamo che aspettarci un 2007 ancor più roseo". Spostandoci sul fronte dei risultati, nessun colpo di scena ha stravolto i pronostici avanzati al termine del primo week end di gare. Vince la Contesa un fortissimo rione De Brozzi, grazie ad una serie incredibili di successi riscossi nelle discipline dei musici e degli sbandieratori. Un dominio pressoché assoluto ottenuto in gran parte delle specialità e coronato dai rispettivi palii e dalla vittoria del neo trofeo della Romandiola. "Per poco non ci riusciva un epico tris - commenta il presidente del rione Stefano Minghetti - abbiamo sfiorato una clamorosa vittoria alla Caveja, una disciplina in cui non abbiamo mai eccelso e che ci vedeva nettamente sfavoriti rispetto al Ghetto e a Stuoie». E sfiorato è il termine giusto. Si perché, ad aggiudicarsi per l'ottavo anno consecutivo l'ambito palio della Caveja, sono state ancora loro, le braccia di roccia dei Bud Spencer di Madonna Delle Stuoie.

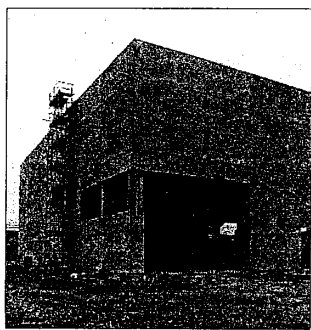
Luca Retini

LA VOCE 23/5

Va in pensione il "Palalumagni" ma il futuro è tutto un'incognita

Un nuovo capitolo per lo sport lughese?

LUGO - E' finita con una sconfitta la "storia" sportiva di quello che qualcuno voleva chiamare il "Palalumagni". Definizione appropriata per il livello tecnico di tante partite di pallavolo e di basket di cui è stato teatro per tanti, troppi, anni, ma "assurda" se rapportata alle caratteristiche del "contenitore", quelle di una palestra e non certo di un palazzetto dello sport. Finita, perché quasi sicuramente il basket maschile lughese non potrà più avere dalla federazione il permesso di giocare in serie B in un impianto che può contenere 99 persone con le due tifoserie a stretto contatto di gomito. Per la pallavolo maschile, lo splendido progetto della Bassa Romagna che potrebbe finalmente vedere unite Lugo e Conselice, ruota attorno all'uso del Palazzetto di Viale Europa, in via di realizzazione. Un impianto che arriva davvero in ritardo, per una città come Lugo. Ritardo storico, ri-



Il palazzetto dello sport in costruzione: la soluzione a tutti i mali?

spetto alla qualità dei dirigenti sportivi lughesi, ritardo anche contingente, perché a settembre non sarà ancora utilizzabile costringendo basket e pallavolo ad emigrare temporaneamente. Finalmente, comunque, dopo una storia travagliatissima di contributi assegnati ma non concessi, di impegni presi dai sindaci e mai mantenuti, un "residuo" di fondi statali rimasti alla Regione dalla legge sui mondiali di calcio del '90, ne hanno resa "necessaria" la realizzazione. E, finalmente, si chiuderà un capitolo e se ne potrà aprire un altro. Ora si chiede alla città un primo vero sforzo. L'ultimo capitolo, ma non per importanza, infatti, riguarda i lughesi. C'è davvero da sperare che cittadini e imprenditori locali finalmente si scaldino un po' perché lo sport di qualità lughese merita tutto il calore e il sostegno economico possibile.

Arrigo Antonellini

LA VOCE 23/5

Lugo fa pressing per la struttura
La Provincia frena sul campus scolastico



Il sindaco di Lugo Raffaello Cortesi

► A pagina 28